

IL FUTURO DELL'ASINO MECCANICO

Quanti ricordi legati alla mia infanzia, a papà e mamma e all'attività agreste. Come elemento di spinta e di potenza a parte la forza umana avevamo un vecchio asinello che arrivato a destinazione col carretto stramazza sul sentiero e non si alzava più, poi è arrivata una cavallina minuta già in là con l'età che soffriva di asma, povera..... quanto vero **lavoro** ha prodotto anche lei.

Adesso abbiamo la **supertecnologia** che spero diventi presto di dominio pubblico ed abbia una larga diffusione anche se i pericoli sono tanti. Per ora è in mano a poche persone e la sua diffusione viene limitata e ostacolata anche politicamente perché dietro ci stanno questioni gigantesche che minano anche la nostra sicurezza.

Per più di un secolo abbiamo avuto come fornitore di potenza e di spinta il motore a combustione e ancora insiste nonostante da molto tempo siamo a conoscenza dei problemi economici, sociali e ambientali che trascina con sé. Spero non ci si abitui con la solita frase => NON C'E' ALTERNATIVA VALIDA => che squallore.... E vorremmo andare su Marte.....

Abbiamo e avremo bisogno di tanta energia per reggere i nostri fabbisogni crescenti e in certi luoghi la necessità di energia sarà ancora più in crescendo sia per nuovi fabbisogni e sia anche per i cambiamenti climatici..... ma da quale fonte energetica attingeremo per soddisfare questo enorme bisogno ?

Inizialmente sarà diversificato ma più in là prevarrà la logica economica o quella ambientale o quella politica..... O tutte quante assieme ?

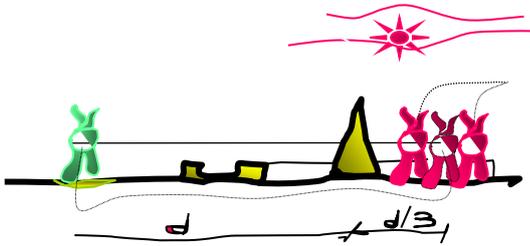
A lungo termine prevarrà la free energy associata al rinnovabile perché anche la free energy avrà costi bassissimi a mio parere ancora più bassi di quella rinnovabile perché si potranno realizzare impianti di potenza rilevante in ogni luogo senza essere vincolati ad alcun aspetto "ambientale". Questi impianti non avranno la necessità di essere alimentati da qualche fonte energetica e una volta realizzati e mantenuti faranno il loro **lavoro**.

Di energia ce ne potrà essere disponibile tantissima sotto qualsiasi forma ma come meglio impiegarla e se necessario immagazzinarla ? dove la immagazzineremo se ce ne sarà bisogno ? La **produzione sarà centralizzata o distribuita e diffusa?**

Passiamo ad analizzare anche solo un aspetto piccolo piccolo, adesso stiamo sviluppando i primi modelli di vetture elettriche con tutti i "limiti" che hanno fra cui l'autonomia e la necessità di una ricarica frequente. Per chi è dai 40 anni in su si ricorderà benissimo i primi modelli di cellulari, quanto erano limitati, poco diffusi e costosissimi, nel giro di una decina di anni hanno cambiato il nostro modo di vivere e di rapportarci con il mondo. Certo c'è stata una forte spinta economica con la voglia di ritorni economici stratosferici ma il futuro della vettura elettrica associato con la free energy è che la stessa diventi il fornitore di potenza e di spinta di ciascuna nostra casa. Ebbene simuovendosi o stando in parcheggio accumuleranno una notevole quantità di energia che una volta arrivati a casa rilasceranno e accumuleranno presso "batterie" che alimenteranno tutto il fabbisogno energetico di ciascuna abitazione.

Ebbene si..... sostituiremo gli asinelli in carne e ossa con altri "asinelli" meccanici che non si stancano mai e non mangiano nulla, basta realizzarli e mantenerli efficienti.

Io spero che la produzione di questa energia non sia centralizzata ma distribuita e diffusa, che sia la vettura stessa a produrre tutto o in parte quello che serve a ciascuna abitazione....



La mia intenzione cosmica tifa in tal senso....

Ci sarà molto da costruire e da fare e molto da demolire ma il risultato **sarà molto ma molto lavoro per tutti quanti.**

9 luglio 2018
Alessandro Leghi